

Cittàgiardino Cusanomilanino

PISTE CICLABILI

Facciamo il punto

LA CHIESA REGINA PACIS

L'intervento di risanamento

IL TENNIS MILANINO

Riapriamo il tennis a tutti!

I VOLONTARI DEL PLOGGING

Cammino & raccolgo

IL 50° DEL PARCO NORD

Lo straordinario quotidiano!

Una brutta eredità e un problema irrisolto

Cari amici, intendiamo aggiornarvi sui recenti sviluppi relativi agli interventi in corso relativi alle sistemazioni stradali e alla realizzazione di nuove piste ciclabili in via Roma e viale Cooperazione.

Come molti di voi sanno, i progetti si inseriscono all'interno dell'intervento più ampio della Metrotranvia Milano parco nord- Seregno e riguardano nello specifico le "opere di finitura architettonica e completamento linea tramviaria dismessa Cusano Milanino oltre ad opere stradali".

Il progetto esecutivo è stato redatto da Città Metropolitana Milanese, da MM spa e C.M.C., a partire dal 2015 con successive varianti la cui ultima revisione è del marzo 2024.

In relazione ai lavori in corso, l'associazione si è attivata inviando una richiesta formale di chiarimenti all'Amministrazione Comunale nel dicembre scorso, in quanto preoccupati della sensibile riduzione di superficie a verde con evidenti ricadute in termini di superficie filtrante permeabile e di incremento delle isole di calore così come previsto dalla normativa di settore.

Gli assessori competenti, Lidia Arduino alle Opere Pubbliche e Massimo De Rosa all'Ambiente e Viabilità hanno fornito un riscontro, premettendo che contrariamente a quanto annunciato sui quotidiani locali, nei progetti depositati non vi erano tracce delle previsioni citate di "piste ciclabili in calcestruzzo e nuove piantumazioni"; nella risposta gli assessori hanno confermato le criticità sollevate dalla nostra associazione ed hanno anticipato di aver avviato interlocuzioni con i referenti degli Enti Sovraordinati interessati, ottenendo alcune modifiche progettuali volte alla tutela del verde ed al miglioramento della qualità degli spazi urbani.

Una su tutte, per la pista prevista in via Roma, è stata ottenuta la rimozione dello scivolo in cemento previsto tra pista ciclabile e il percorso pedonale adiacente per la futura messa a dimora di una siepe.

Per quanto attiene l'evidente riduzione delle superfici filtranti con ricadute in termini di permeabilità e di effetto di isola di calore, è stato altresì accolta la richiesta di piantumazione di nuove alberature in corrispondenza della fascia a parcheggi in modo da mitigare sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico l'impatto delle nuove pavimentazioni lungo l'asse viario. Le superfici a parcheggio saranno inoltre realizzate con superfici filtranti in autobloccante.



Nell'immagine sopra si è schematicamente individuata la posizione delle alberature e della siepe.

Dall'esame degli elaborati grafici, emergono ulteriori punti di criticità che a nostro parere meritano un approfondimento ed una verifica di regolarità rispetto al Codice della Strada.

Un nodo viabilistico molto critico è infatti rappresentato dalla nuova intersezione prevista in prossimità dell'uscita della scuola materna Bigatti dove confluiscono la pista ciclabile, il percorso pedonale e una corsia carrabile inclinata che unisce i due sensi di marcia e interrompe sia la pista ciclabile sia il percorso pedonale trasversalmente.

Come previsto dal Codice della Strada, una corretta progettazione di un'intersezione di più flussi, così come la verifica della sua funzionalità e sicurezza, deve porre particolare attenzione per le diverse tipologie di utenti; una rigorosa progettazione non può prescindere da un'analisi attenta dei movimenti e dei percorsi ciclopedonali in potenziale pericolo con i veicoli in movimento.

Nel caso in specie l'intersezione canalizzata a raso, ha un'inclinazione inferiore a quella ottimale consigliata (superiore a 70°) non garantendo un'adeguata visibilità e percezione da parte dei diversi utenti.

L'intersezione inoltre rappresenta un punto di estrema criticità poiché si trova in corrispondenza dell'uscita della scuola materna Bigatti dove, la nuova viabilità fa confluire il passaggio veicolare, rendendo estremamente pericoloso l'uscita e l'ingresso dei bambini dal plesso scolastico.

Intendiamo soffermarci ulteriormente sui termini sicurezza e pericolosità.

1 – E' chiarissimo che l'intersezione della nuova strada costeggia letteralmente la cancellata della scuola dell'infanzia Bigatti e il piccolissimo spazio, riservato a marciapiede leggermente allargato, dell'uscita stessa della Bigatti. Non c'è altro spazio in cui sostare ad attendere l'uscita dei bambini, né quindi per la loro uscita stessa in massa, che possiamo immaginare non esattamente preciso con il "passo dell'oca", come in tutte le uscite da qualsiasi scuola ... Immaginiamoci un momento simile con bambini e genitori, in situazione di estrema confusione, non certo in un ambito sereno e sotto controllo, ma al contrario con confusione, gente e bambini che si muovono in ogni direzione, senza uno spazio ragionevole, con macchine che viaggiano a due passi, se non addirittura in mezzo. Così come è facile anche immaginare che molti tra genitori e bambini si troverebbero in mezzo alla strada in quanto, come si diceva prima, lo spazio non c'è proprio (e non intendiamo spazio di sicurezza ma proprio "LO SPAZIO IN QUANTO TALE per ospitare corpi non compenetrabili l'uno con l'altro, e diremmo nemmeno sovrapponibili).

2 –inoltre, le corsie ciclo e pedonali che confluiscono con la suddetta intersezione, sono quelle che saranno inevitabilmente percorse (sono fatte apposta del resto) da genitori con i bambini per recarsi sia alla Bigatti che alle scuole elementari e medie. In molti casi, come possiamo presumere, molti ragazzini delle medie oltre a recarsi a scuola a piedi percorrendo la pedonale, ci andranno certamente senza genitori in bicicletta e dovranno attraversare, sia in andata che in ritorno, l'intersezione di cui sopra. Quindi con limitata visibilità,



dovuta all'angolazione, e magari correndo in bici o facendo la corsa tra loro. Pensiamo che ognuno si possa immaginare un figlio o un nipote in quella situazione, di notevolissimo pericolo.

Per i punti sopra evidenziati, occorre con urgenza intervenire al fine di scongiurare il rischio di possibili incidenti.

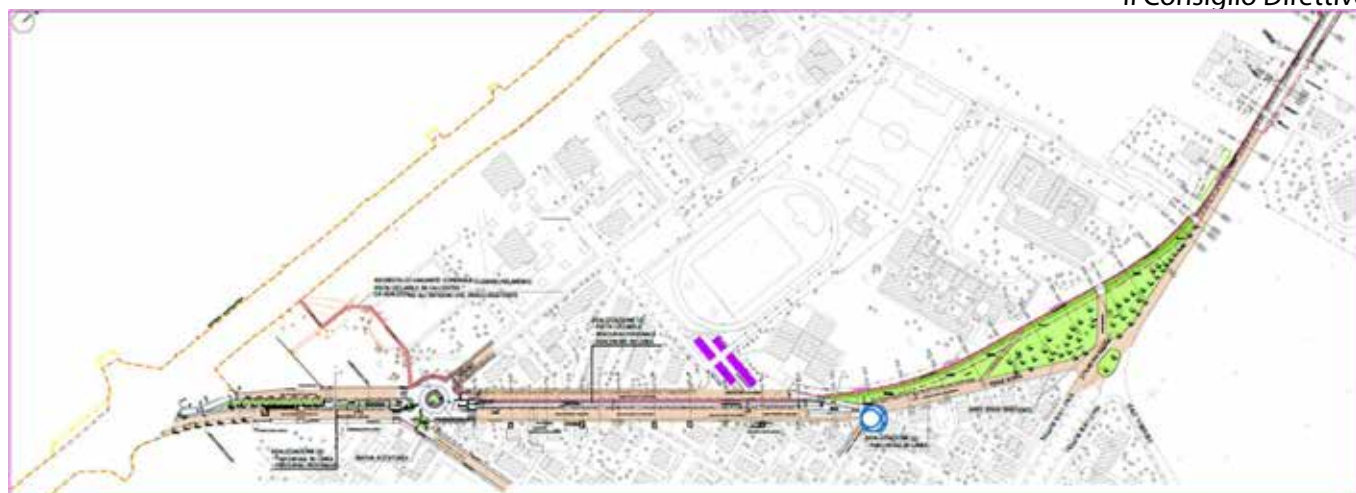
Altro tema riguarda la pista ciclabile realizzata in viale Cooperazione, l'importante asse stradale che collega il quartiere della città Giardino al centro di Cusano. In questo caso è evidente la mancata attenzione al problema del deflusso dell'acqua che ristagna nei casi di abbondanti piogge; necessita in questo caso una verifica delle pendenze trasversali con individuazione dei punti di recapito dei compluvi necessari a garantire l'adeguata raccolta delle acque meteoriche.

Oltre alla mancata previsione di adeguati spazi di sosta (banchine) sia per i pedoni sia per le categorie fragili in corrispondenza delle fermate. Con alcune modifiche costruttive sarebbe possibile ovviare a queste evidenti criticità.

È evidente che le varianti hanno un costo, tuttavia a fronte di evidenti errori di valutazione in sede di progetto che costituiscono un potenziale alto rischio, è necessario intervenire a garanzia della sicurezza.

Ringraziando l'Amministrazione Comunale per quanto già fatto, riteniamo necessario un'ulteriore variante che consenta la soluzione dei nodi evidenziati.

Il Consiglio Direttivo



Viabilità e vivibilità

di FEDERICO PAGGI FARAVELLI

Gli argomenti che sono a base di questa nuova edizione del nostro Notiziario sono la viabilità e la vivibilità. Argomenti che, secondo noi, contribuiscono a rendere migliore la qualità della vita e che rappresentano, se ben gestiti, un ulteriore invito a venire a vivere tra di noi.



Sulla prima questione abbiamo inviato una lettera agli Assessori preposti evidenziando una serie di problematiche che riguardano le piste ciclabili in corso di realizzazione lungo le vie Roma e Cooperazione: abbiamo ricevuto una cortese risposta e, cosa che certamente è più importante, stiamo assistendo ad alcune modifiche che dovrebbero rendere meno dirompente la realizzazione, sempre tenendo conto che si tratta di interventi modificativi di un progetto già approvato il cui costo potrebbe ampliarsi fuori misura.

Un altro grosso problema è quello del ponte di via Marconi che sta creando non poche difficoltà alla circolazione, spostamento di percorso di alcune linee automobilistiche pubbliche: abbiamo saputo che entro la fine di marzo è prevista la riapertura nei due sensi di marcia di via Marconi anche se limitatamente al traffico privato.

Stiamo anche assistendo alla lentissima realizzazione della metrotranvia Milano-Desio che comporterà sicuramente uno stravolgimento del traffico nella direzione nord/sud.

Questa realizzazione ha creato e continua a creare fortissimi dissapori nella cittadinanza una gran

parte della quale non ne comprende l'utilità e teme per le ripercussioni sulla circolazione interna alla nostra città.

Certo i rallentamenti dei lavori, che sembrano quasi fermi, contribuiscono all'aumento della percentuale di persona contrarie.

Sicuramente, e qui esprimo una mia opinione assolutamente personale della quale mi assumo tutta la responsabilità, la metrotranvia serve a poco o niente a noi di Cusano Milanino che abbiamo la fortuna di poterci collegare con Milano in altri vari modi.

Altra cosa sarà, ad esempio, per gli abitanti di Nova Milanese i cui collegamenti con Milano sono molto scarsi.

L'altro argomento al quale vogliamo prestare la nostra attenzione è la vivibilità, ma prima dobbiamo intenderci su quale significato vogliamo dare a questo termine. Noi intendiamo un insieme di "cose": la fruibilità degli spazi comuni, il continuo accrescimento e miglioramento del verde pubblico, la "qualità" della vita intesa come facilità di accesso ai luoghi e strutture pubbliche e private, la pulizia degli

ambienti, lo svolgimento di attività ricreative e sociali, la presenza di attività commerciali, i collegamenti con le città vicine alle nostre.

Sul mantenimento e arricchimento del verde pubblico stiamo notando un lento miglioramento: gli alberi sono potati, apprezzabile il fatto che siano stati poste a dimora nuove piante anche se non in tutte le vie cittadine (certo che le piante 'nuove' devono anche essere mantenute e sicuramente non offrono l'ombreggiatura di quelle vecchie...)

Gli spazi comuni devono essere resi ancora più appetibili creando occasioni di incontro non limitate solo alle 'grigliate' (uso questo termine per definire attività ludiche leggere) ma anche occasione per approfondimenti, incontri con personaggi della società civile e dello spettacolo: cose che accadono già ma che andrebbero ampliate e moltiplicate. Questo dovrebbe essere compito sia dell'Amministrazione Comunale nell'ambito delle proprie non certo floridissime risorse economiche, ma anche delle varie Associazioni del territorio che andrebbero agevolate nella riduzione dei canoni di affitto, nell'aumento dei patrocini

pubblici oltre che nella maggiore disponibilità di luoghi pubblici nei quali potersi incontrare.

Le barriere architettoniche devono essere eliminate in tutti i posti pubblici ed agevolata la eliminazione negli spazi privati, ma non basta. Si deve vigilare sul rispetto dei parcheggi riservati, punendo in maniera esemplare gli abusi.

Il fatto di vivere in quella che è stata la prima città giardino italiana non deve limitarsi alle autoesaltazioni: ci si deve impegnare, tutti ed ognuno nell'ambito delle proprie possibilità, al mantenimento dei requisiti, alla valorizzazione dell'esperienza storica ed al conoscenza da parte anche di chi ignora l'esistenza di questa realtà.

Da parte nostra continueremo a sforzarci di far conoscere i nostri obiettivi, ma per fare questo sono necessarie ed imprescindibili forze che abbiano voglia e capacità di interloquire, di diffondere le nostre intenzioni.

L'Associazione va aiutata non solo dal punto di vista economico, ma anche con la partecipazione attiva alla vita associativa. Purtroppo ciò non accade quasi mai: nelle Associazioni, a parte uno sparuto gruppo di veri attivisti, la maggior parte degli associati ritiene esaurito il proprio compito con il versamento della quota annuale.

Così non è: un'Associazione vive perché i propri associati sono parte attiva, partecipano alle iniziative, rispondono alle mail, guardano i social, propongono attività e si danno da fare per diffondere i progetti.

Come oramai è noto a tutti, il FAI ha scelto ancora una volta Cusano Milanino come sede di un prossimo evento che si svolgerà in due giornate: noi abbiamo risposto con entusiasmo alla richiesta del Comune di fornire presenza per il presidio alle varie località che saranno



oggetto delle visite organizzate. Quest'anno, a differenza di quanto è avvenuto in precedenza, tutta l'organizzazione dei giri turistici sarà a cura del FAI che sta provvedendo ad istruire le proprie 'guide'. Molto probabilmente nel mese di Maggio, sempre il FAI organizzerà una giornata particolare dedicata a Palazzo Omodei.

Sarà l'occasione per valorizzare un monumento storico della nostra città le cui recenti 'avventure' denotano, ahinoi, un certo disinteresse verso il passato. Difficoltà sicuramente causate da problemi economici, ma, temiamo, anche e soprattutto da problematiche di carattere burocratico.

Come avvenuto negli scorsi anni, ci stiamo muovendo per organizzare, in occasione della giornata mondiale della musica, un avvenimento musicale in un luogo all'aperto per trascorrere una serata insieme.

Per finire, va detto che abbiamo in programma altri eventi quali la partecipazione alla manifestazione Book City di Milano, l'organizzazione di un incontro sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, un incontro sulla mobilità. Di altre iniziative

daremo notizia mano a mano. Prossimamente verrà anche indetta l'Assemblea annuale dei Soci per l'approvazione del bilancio economico del 2024 e quello preventivo per il 2025: contiamo sulla partecipazione dei soci.

Cittàgiardino Cusanomilanino già Amici del Milanino n° 38 - marzo 2025

A questo numero hanno collaborato:

Adriana Astolfi
Maria Cristina Caputo
Roberto Colombo
Maela De Carli
Paola Ganzaroli
Ezio Gasperoni
Roberto Laganà
Gabriele Marazzini
Federico Paggi Faravelli
Attilio Pignatelli

Fronte copertina:
Fiori e laghetto nel parco Nord
Retro: Villa Bassetti, particolare

www.cittagiardinocusanomilanino.com
cittagiardinocusanomilanino@gmail.com

Intervista all'architetto Marino Marelli progettista dell'intervento di Risanamento conservativo

A Natale del 2023 è stata riaperta ai fedeli la chiesa Regina Pacis di Milanino, dopo la conclusione dell'intervento di risanamento conservativo e riqualificazione energetica.

La chiesa venne costruita in due fasi tra il luglio 1937 e il dicembre 1939 su progetto dell'architetto Antonio Cassi Ramelli, noto nel panorama dell'architettura moderna per il suo eclettismo.

Molte le sue realizzazioni negli edifici di culto, nell'architettura industriale, commerciale e residenziale. Tra questi si segnala la ricostruzione del Teatro Lirico in Milano.

La chiesa di Milanino si caratterizza per una struttura a Basilica, con richiami alla cultura architettonica del 1200 ispirata a san Ambrogio il santo protettore della città di Milano. Si compone da 3 navate ed un pronao con struttura portante e copertura in C.A., facciata in cotto e fasce di ceppo

Visitando le chiese di Milano ve ne è una, opera dell'importante architetto Giovanni Muzio che ha molto in comune con la nostra Regina Pacis. Si tratta di S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa in via Montegani che oggi è meta di molti visitatori in particolare per l'importante progetto illuminotecnico di Dan Flavin

Abbiamo incontrato l'architetto Marino Marelli, progettista insieme all'architetto Orietta De Alessandri e direttore dei lavori dell'interven-

to di risanamento conservativo. Si riporta un breve estratto dell'incontro

1) Buongiorno architetto, come è nato il progetto di riqualificazione e cosa ha interessato?

Il progetto è stato la risposta alla volontà della Parrocchia di riqualificare gli spazi interni della chiesa e si è avvalso anche del contributo economico volontario dei fedeli oltre a quello Comunale previsto per le confessioni religiose.

Sono stati affrontati i temi della riqualificazione della pavimentazione, degli impianti tecnici e delle superfici murarie, aspetti puntualmente analizzati e concordati con la Soprintendenza dei Beni Archeologici Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, nel pieno rispetto delle scelte progettuali originali dell'architetto Cassi Ramelli, progettista della Chiesa.

2) Quale è stato l'approccio progettuale che ha caratterizzato l'intervento?

L'intervento ha comportato il risanamento conservativo della Chiesa Regina Pacis sotto molteplici aspetti, superando l'obsolescenza degli impianti preesistenti e recuperando i presupposti figurativi originari.

3) Come è avvenuta la scelta cromatica e geometrica delle pavimentazioni?

Si è optato per il pieno recupero di cromie e geometrie esistenti, pertanto è stata rimossa la pavimentazione originaria, fortemente usurata soprattutto nelle aree di maggior passaggio e posato un nuovo pavimento in piastrelle di Klinker forma-



Chiesa Regina Pacis - Facciata principale



Chiesa S.M. Annunciata in Chiesa Rossa - Milano



Progetto illuminotecnico Dan Flavin



Demolizione pavimento esistente.



Planimetria pavimentazioni di progetto



Vista navata principale di progetto



Progetto illuminotecnico



Impianto di riscaldamento a pavimento

to 11.5x24.0, individuato e ordinato presso un produttore tedesco, mantenendo il disegno nonché l'impatto cromatico e materico originari.

Per i giunti di dilatazione si è optato per la scelta di soluzioni silconiche per rendere meno visibile l'interruzione delle pavimentazioni assicurando la giusta elasticità.

Con l'occasione del rifacimento della pavimentazione, sono stati rimossi i gradini ai lati della mensa, evidenti sovrastrutture rispetto alla situazione originaria.

4) Come è avvenuta la scelta cromatica per le murature interne e gli sfondati?

Per quanto riguarda i paramenti murari sono state riproposte le colorazioni identificate tramite i saggi stratigrafici effettuati dall'impresa di restauro Marcato, ovvero un bianco "burro" per l'intera Chiesa, ad eccezione delle cornici murarie delle vetrate e delle nicchie del Presbiterio, trattate con una velatura leggermente più satura, al fine di sottolinearne i volumi.

Sono stati eliminati i tamponamenti delle finestre binate inscritte negli archi a quota terra dell'abside, ripristinando i diaframmi grigliati originari nascosti dalle sovrastrutture rimosse.

5) Quale è stata la linea guida per il progetto illuminotecnico?

Sono stati sostituiti i corpi illuminanti esistenti, eliminando la luce zenitale e individuando nuovi scenari illuminotecnici per migliorare l'illuminazione generale dell'Assemblea, ma anche per valorizzare l'architettura esistente.

Sono stati installati dei proiettori in colore sabbia, collocati alla sommità dei pilastri che separano la navata principale dalle due laterali. Alla stessa quota, in loro adiacenza, hanno trovato posizione i proiettori previsti per valorizzare i dipinti collocati sui rispettivi lati opposti della navata centrale in mezzera tra le colonne.

Analoghi proiettori illuminano anche le cappelle laterali ed il transetto, rispettando anche in questo caso le posizioni concordate durante i sopralluoghi della Soprinten-

dente; i proiettori per il presbiterio sono distribuiti alla sommità del lato interno del grande arco che lo separa dal transetto e opportunamente orientati.

Nella cappella della Madonna sono stati posizionati due proiettori a soffitto, mentre la retroilluminazione della statua della Madonna e del fondale in pietra, è stata realizzata con un sistema a led.

6) Altro importante tema la scelta dei nuovi impianti di riscaldamento

E' stato rimosso l'impianto ad aria con i relativi condotti di mandata e ripresa ed è stato realizzato un riscaldamento a pannelli radianti a pavimento, garantendo una temperatura gradevole e uniforme, oltre a consumi più contenuti; la centrale termica è stata completamente riorganizzata con installazione di due caldaie murali in cascata, del tipo a condensazione alimentate a gas metano.

7) Infine architetto Marelli, quanto è stato importante questo progetto per lei?

In primo luogo questa è la mia chiesa e prima ancora un Luogo dello Spirito, pertanto ho percepito come un grande privilegio e un'occasione speciale quella di poter essere partecipe di questo intervento.

Ritengo che l'opera importante di un architetto che interviene in un edificio storico, sottoposto a tutela architettonica, sia quello di saper individuare l'essenza del luogo e reinterpretarlo ai nostri giorni.

Probabilmente l'architetto Marelli avrebbe osato di più nella ricerca dei principi fondatori che avevano a suo tempo ispirato l'arch. Cassi Ramelli, tuttavia, in accordo con le indicazioni del committente e della Soprintendenza, si è limitato ad un intervento conservativo, molto elegante nella scelta delle cromie, nella scelta e posa dei materiali ma in particolare per il progetto illuminotecnico, riuscendo a ricreare l'atmosfera originaria, attraverso un'operazione di pulizia e ripristino con nuove tecnologie impiantistiche differenziate per singolo ambiente.

Noi ragazzi del Tennis Milanino

di ROBERTO COLOMBO

Erano gli anni '60 quando, appena finita la scuola, io e i miei amici a cui piaceva giocare a tennis, ci trovavamo al Tennis Club Milanino dalle nove del mattino e si continuava a giocare fino a mezzogiorno, sempre che i "più grandi" ce lo avessero permesso.

Poi si andava a casa a mangiare per tornare a giocare di nuovo nel primo pomeriggio, per poi finire alle sette di sera. E così tutti i giorni per i tre mesi estivi, non c'era neppure l'esigenza di andare in vacanza al mare o ai monti, quella era la nostra vacanza più bella.

Naturalmente non si giocava tutto il tempo, ma era il nostro luogo preferito per fare quattro chiacchiere tra amici. Non avevamo telefonini e a quei tempi per comunicare ci si vedeva di persona.

Non c'era maestro, si imparava semplicemente guardando i ragazzi più grandi giocare. Quando ai "grandi" mancava il quarto, poteva succedere che ti invitassero a giocare con loro e allora sì che era festa grande.

Per una decina di noi, il Tennis Club era una seconda casa e, alle volte, una prima. Passando gli anni, crescendo e migliorando, si facevano i primi tornei federali prima per "Allievi" e poi per "Juniores" e, finalmente, battendo partecipanti classificati, si passava ad essere classificati. Si vinceva con grande entusiasmo, si perdeva con grandi delusioni, ma si tornava a giocare in altri tornei per passare uno, due e poi tre turni del torneo ed il massimo, quando si riusciva a vincere il Torneo. Grande scuola di vita, quando si perdeva ci si "leccava le ferite", niente tragedie ma una grande volontà di migliorare sempre e di tornare a vincere.

Che belle soddisfazioni vincere i primi Tornei dove, al massimo, si vinceva una medaglia o una coppa. Non esistevano i premi che si vincono oggi e, soprattutto non esistevano premi in denaro. Solo giocare ci faceva star bene e sentire soddisfatti ma, soprattutto, quando si vinceva e si migliorava "imparando a soffrire".

Era una grande famiglia di "piccoli tennisti" che si faceva onore sui campi della Provincia, poi nei Tennis più blasonati di Milano e poi verso i Regionali ed i Nazionali di tennis.

Ricordo tutto questo con grande piacere e anche con



qualche rimpianto per non avere proseguito in cerca di obiettivi sempre più sfidanti ma, se si voleva "fare sul serio" nel tennis, non c'era troppo spazio per gli studi o per il lavoro.

Vedere oggi il Centro Sportivo Comunale di via Roma, in piena "Sinner-mania", aperto solamente nel pomeriggio per lo svolgimento delle attività delle Scuole di Tennis, Basket e Baskin (basket per persone con disabilità), mi mette tristezza. Fino a pochi mesi fa' il Tennis era aperto tutto il giorno e c'erano numerosi giocatori di tutte le età, che frequentavano il Circolo. Alcuni altri, anche senza giocare, lo frequentavano per incontrarsi e magari bersi un caffè e fare quattro chiacchiere.

Oltre ad essere un Centro per chi vuole praticare lo sport (Tennis, Basket e Baskin), il Centro Sportivo Comunale, è anche un luogo storico (1923) e anche un punto di incontro per la nostra Cittadinanza. Noi della Città Giardino vogliamo al più presto riattivarlo e rivenderlo vitale ed operativo.

Bisogna riconoscere che negli ultimi anni lo **Sporting Milanino**, ha lavorato molto bene per i partecipanti (dai 4/5 anni in poi) della Scuola di Tennis e Basket del nostro Comune: 6 giovani maestri, 3 preparatori fisici, 9 istruttori (tutti federali) e 11 Dirigenti, hanno avviato all'attività sportiva 320 tennisti, 330 giocatori di Basket e 91 giocatori di Baskin di Cusano Milanino e dei Comuni circostanti. Inutile dire che, per quanto riguarda l'attività della scuola di Tennis, lo Sporting non ha uguali nell'Interland. Per trovare Circoli competitivi bisogna andare nelle grandi scuole di Tennis di Milano, come il Bonacossa o l'Ambrosiano



circoli tanto blasonati quanto esclusivi. Nel 2024, dai dati della F.I.T (Federazione Italiana Tennis), lo Sporting risulta essere:

- 6° Circolo di Tennis in Lombardia,
- 115° Circolo su più di 2,000 Società sportive nella classifica Nazionale



La scuola di Tennis, nel tempo e con grandi sforzi, ha capitalizzato creando una squadra in categoria C, che molti circoli ci invidiano.

Anche per il Basket, sport praticato all'interno del Palazzetto, si può contare su 280 atleti che disputano 14 campionati, di cui 3 Senior con una militanza in serie D.

Il Baskin, sport inclusivo e con alto livello sociale, è giocato da giovani con disabilità e normodotati.

Quanto sopra è stato reso possibile anche da questa Giunta che ha trovato una soluzione per consentire ai ragazzi di proseguire con le loro attività sportive, dopo un bando, indetto dalla precedente amministrazione, andato deserto e che ha comportato, nell'agosto 2024, la chiusura del Centro Sportivo. Fortunatamente è stata evitata la sua completa chiusura e l'interruzione di tutte le attività svolte. Molti giocatori si sono trasferiti presso altri Centri Tennis. Anche il locale bar è chiuso e ci auguriamo che possa essere riaperto al pubblico quanto prima.

L'attuale accordo scadrà nel prossimo luglio ed i maestri, istruttori, atleti e genitori, sono preoccupati per un futuro troppo incerto. Occorre segnalare alle tre Federazioni i rispettivi programmi, impegni ed iscrizioni ai Campionati del prossimo anno.

Noi della Città Giardino ci auguriamo che una soluzione per tenere in vita Sporting Milanino e CSC Basket Cusano verrà trovata al più presto. Sollecitiamo l'Amministrazione, in attesa del bando, a proseguire il rapporto in essere per garantire la continuità dell'attività sportiva che, altrimenti, andrebbe persa.

Sappiamo che le procedure in ambito pubblico sono complesse e che il percorso, avviato dalla precedente amministrazione, era in fase di stallo in attesa del pronunciamento del Tar per la demolizione della tribuna e destinare diversamente il campo di calcio. Ora si dovrà riprendere l'iter e definire se quella proposta è di pubblico interesse. Aver consentito comunque a 600 ragazzi di praticare il loro sport preferito costituisce di per sé un Pubblico Interesse.

Trattandosi di un patrimonio storico della nostra Città, noi della Città Giardino ci sentiamo in prima linea nel suggerire quali potrebbero essere i criteri di assegnazione del futuro bando per individuare il miglior progetto per il futuro assetto dell'area sportiva nei prossimi 25 anni.

Ma quale dovrebbe essere il migliore progetto?...

Quello che soddisfa le esigenze del pubblico interesse cioè della Cittadinanza e del territorio che noi pensiamo di rappresentare. Secondo noi, i criteri di assegnazione del bando potrebbero essere i seguenti:

1. Mantenere, se non migliorare, il numero di presenze nella scuola di Tennis a tutti i livelli incrementando il numero di ragazzi classificati nell'arco dei prossimi quattro anni. Continuare e sviluppare l'attività di Tennis, Basket e del Baskin.
2. Migliorare il livello dei Servizi forniti a ragazzi ed adulti con disabilità, che vogliono avvicinarsi al tennis con la costruzione di un campo.
3. Scelta di un gestore di comprovata esperienza pluriennale che possa vantare capacità gestionale ed organizzativa, sia dell'attività sportiva che garantisca la continuità di tutte le attività delle 3 Scuole.
4. Lo "Chalet" deve essere dotato di un Bar efficiente sia per l'attività sportiva che per l'accoglienza dei cittadini. Auspicabile la presenza di un Ristorante.
5. Aumentare il contenuto sociale e di inclusività permettendo l'accesso a tutti ed alle Associazioni con fini culturali fornendo spazi utilizzabili per la loro attività.
6. Ristrutturare lo "Chalet" e provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di migliorare l'ambiente, l'accoglienza e la sicurezza della struttura,
7. Mantenere il rapporto tra suolo libero e costruito, evitando di sottrarre suolo alla penetrazione dell'acqua meteorica, rispettando i criteri in essere.
8. Migliorare la qualità del verde e del numero delle piante. Piantumazione di alcuni alberi nelle aree disponibili e dove l'ombra non danneggi l'attività sportiva.
9. Mantenere uno Spazio verde dedicato al gioco di bambini con attrezzature destinate all'intrattenimento .



Plogging ?

di EZIO GASPERONI



Via Rimembranze e Montegrappa



Via Sormani



Via Stelvio



Mozziconi a go go



Luciano, volontario della Cooperativa Edificatrice di Cusano Milanino



Monumento a Luigi Buffoli



Da sinistra: Laura, Bruna, Anna Maria, Anna Rosa

Il termine Plogging è un neologismo nato dalla perfetta unione della parola svedese "plocka upp" (raccolgere) e del termine inglese "jogging" (correre).

La traduzione delle parole che lo compongono consente di capire chiaramente il significato di questo sport che consiste nel raccogliere i rifiuti mentre si corre o si cammina.

Queste foto, un po' scioccanti, illustrano ciò che un manipolo di volontari, guanti e pinze alla mano, raccoglie ad ogni uscita nelle vie e nelle aiuole di Cusano Milanino.

Nella nostra cittadina più che uno sport il plogging è un lavoro, un'opera meritoria svolta dal gruppo di "Cammino & raccolgo", persone volonterose con grande senso civico, capitanate da Laura Rossi.



I ragazzi del CDD (Centro Diurno Disabili), come i Moschettieri, coinvolti nell'attività di Plogging.



Il gruppo Cammino & Raccolgo nasce a Cusano Milanino nel 2020 con l'intento di dare il buon esempio nella cura del proprio territorio.

In questi anni la "missione" ha coinvolto:

- La Cooperativa Edificatrice di Cusano Milanino con il progetto "Aiutaci a mantenere pulito", invitando tutti i suoi soci a collaborare.
- I ragazzi del CDD, con uscite settimanali.
- Gli alunni delle scuole del territorio, dove l'entusiasmo dei bambini fa capire che hanno molto da insegnare ai grandi.

Il 15 marzo il gruppo parteciperà al Giro d'Italia di Plogging, manifestazione che si svolge ogni anno da marzo a dicembre in tutta Italia.

Laura Rossi ci dice tuttavia che il grande lavoro da fare è la sensibilizzazione e l'educazione al territorio dal momento che:

I mozziconi sono sempre tantissimi, pari al 90% dei rifiuti in strada.

Le cacche dei cani non raccolte dai padroni non si contano.

I luoghi di ritrovo all'aperto sono lasciati pieni di rifiuti. I cestini stradali vengono scambiati per discariche.

Ma non disperiamo, e contiamo che l'esempio di questi virtuosi volontari diventi contagioso.

Per intanto diciamo loro un grandissimo grazie!

"LA SPESA SOSPESA"

UN AIUTO ALLE FAMIGLIE



Sono trascorsi ben 5 anni dal lancio dell'iniziativa "La spesa sospesa", un aiuto alle famiglie in difficoltà economiche di Cusano Milanino, nata per dare continuità all'altruismo mostrato verso la Comunità dall'allora Presidente dell'Associazione Citta'Giardino, Werther Mariano Borghi.

Ed è una grande soddisfazione constatare che da 5 anni questa idea continua a vivere e a dare il suo sostegno alle famiglie.

Voglio ringraziare di cuore tutte le persone che hanno continuato negli anni a lasciare il loro contributo alla cassa del Supermercato Sigma di Viale Buffoli ed hanno così continuato a sostenere le persone bisognose di Cusano

Milano...anche nel 2024 sono stati raccolti 850 euro!!!! Con le somme raccolte la "Caritas" di Cusano Milanino acquista quei generi alimentari normalmente non reperibili nelle raccolte benefiche, quali frutta, verdura, carni, formaggi e li mette a disposizione dei più bisognosi.

Ringrazio anche il personale del Supermercato Sigma sempre gentile e disponibile nella raccolta dei contributi e la Caritas che si adopera perché il ricavato vada a buon fine.

Sono certa di onorare la memoria di Werther Mariano e di interpretare il suo desiderio nel ringraziare di cuore tutti quanti voi che continuate a far vivere questa bella iniziativa. Con riconoscenza

Paola Ganzaroli Borghi

La prof.ssa Felicitas Hofmann ci ha lasciato a 96 anni. Aveva vissuto a Milanino, da ragazza, diversi anni, ospite nella villa delle sorelle Margherita ed Anita Mulazzi. Era socia, fin dalla fondazione, della associazione Amici del Milanino a cui aveva voluto regalare il "Salotto di Margherita". Dalla prima edizione del Torneo di Tennis Nazionale dedicato alle sue amiche Margherita Mulazzi e Gipy Bassetti, ha sempre contribuito generosamente al suo monte premi. E' un altro pezzo di Milanino, che se ne va... e diventa storia.

Ricordiamo l'amico Gianluigi Parodi scomparso a febbraio. E' stato uno dei fondatori della Associazione Amici del Milanino e per molti anni consigliere. Commercialista, persona stimata, misurata e competente è stato anche Assessore al bilancio del nostro Comune negli anni 2009-2014. Inviemo sentite condoglianze alla famiglia.

Parco Nord Milano, straordinario quotidiano

Cinquanta anni di vita sono tanti e il Parco Nord Milano li porta molto bene.

Abbiamo creato natura dove prima non c'era, sostenuto la partecipazione e la convivenza, abbiamo saputo dare vita e consistenza a uno spazio verde che oggi rappresenta un luogo di benessere per la popolazione urbana. Il disegno del parco è radicato nel paesaggio e determina la bellezza delle città alimentando la biodiversità. È sempre stato difficile pensare che lo spazio non costruito fosse città, soprattutto lo spazio naturale e la foresta urbana, bene con il Parco questa sfida è diventata realtà e oggi rappresenta un luogo prezioso della nostra identità.

Abbiamo preparato il programma degli eventi che accompagneranno i nostri 50 anni di vita. Molti protagonisti di questa avventura sono ancora impegnati nel Parco e nella sua azione quotidiana di manutenzione e creazione di natura. Vorremo in questo anniversario celebrare proprio la straordinarietà delle azioni quotidiane che il parco ha realizzato, il suo esserci sempre, ogni volta che lo viviamo, che lo attraversiamo, che lo osserviamo e godiamo di lui. Cinquanta anni di cura costante e paziente che evidenzieremo attraverso iniziative e attività che sappiano parlare alle comunità locali di questa grande valore comune e popolare a cui abbiamo dato vita. Parleremo della indispensabilità del Parco ma anche del suo quotidiano lavoro, di tutto ciò che facciamo anche noi ogni giorno per vivere ed essere felici. Ecco, il parco sarà un luogo ancora più felice, colorato, musicale e partecipato.

In questi 50 anni di "straordinario quotidiano" che vogliamo raccon-



tare saranno particolarmente significativi alcuni eventi: l'11 giugno la cerimonia istituzionale che renderà omaggio a tutte le persone e istituzioni; il 22 giugno con la Tavola delle Comunità un pranzo interregionale e interetnico in collaborazione con le Associazioni; il 5-6 luglio Balossa Hangar dell'Arte e della Terra dedicato Le pratiche quotidiane straordinarie, incontro con le Protezioni Civili, esperienze di Teatro Natura e Notturmi in Balossa.

Il 27 febbraio abbiamo iniziato a scrivere insieme il nuovo Patto del Parco Nord Milano per i prossimi 50 anni, un documento che ci permetterà di consolidare la nostra esperienza di natura in città e che vorremmo firmassero tutti i fruitori e amanti del parco.

Nei cinque anni trascorsi come presidente ho potuto condividere e apprezzare il grande valore professionale dei lavoratori e delle lavoratrici del Parco. Ho cercato di avvicinare il Parco alle Comunità locali, ho la-

vorato intensamente con i Comuni e Città Metropolitana. È stato un impegno di tessitura costante mettendo in rete le diverse azioni e creando un gruppo coeso e appassionato per la gestione, partecipando anche alle sfide più generali delle Aree Protette insieme alla Rete dei Parchi lombardi e a Federparchi. I prossimi anni saranno caratterizzati dal consolidamento dei risultati raggiunti, dal miglioramento delle capacità di gestione, dall'azione di manutenzione e mantenimento degli spazi verdi, dal miglioramento degli aspetti fruitivi e dal monitoraggio della biodiversità. Porto con me la consapevolezza che il bene pubblico che tuteliamo sia diventato bene comune e sia indispensabile per il benessere della popolazione e della vita non umana. Il legame con la natura è per noi imprescindibile, oltre all'azione di tutela dovranno essere attivati e stimolati i processi di cura e partecipazione delle persone.

Proprio nel periodo drammatico del

Covid ci siamo accorti del valore del nostro territorio naturale e della sua necessità per i quasi 3,5 milioni di fruitori. Abbiamo per questo, attraverso un prestito e la campagna "Insieme per la Terra", acquisito al patrimonio del Parco 25 ettari di suolo. Insomma abbiamo cercato di pagare in parte il debito che tutti noi abbiamo con la natura salvaguardando il suolo libero per stimolare una agricoltura prossima alla città e più sostenibile e per creare nuovi percorsi fruitivi. Questa azione si è concentrata particolarmente nell'area della Balossa dove la presenza del Parco era stata più debole anche e soprattutto per mancanza di terreni pubblici. Ora con l'acquisizione dei terreni e dell'hangar Balossa, un edificio agricolo che sarà la seconda casa del Parco: tutto cambierà.

La funzione delle aree verdi è determinante nella sfida climatica perché permette la realizzazione di interventi di adattamento indispensabili per sopravvivere al cambiamento climatico. Il Parco è un regolatore della temperatura della città, permette all'acqua di raggiungere la falda quando le piogge sono intense e rende possibile il mantenimento della stessa nei periodi di siccità. Inoltre il Parco, attraverso la sua rete di laghi, permetterà l'utilizzo dell'acqua depurata recuperando questa importante risorsa nella rete irrigua. Il progetto che si sta realizzando con CAP è strategico per il recupero della risorsa idrica così come gli interventi di invarianza idraulica. Con i Parchi le aree urbane sono non solo più resilienti e belle ma anche più forti e capaci di affrontare i cambiamenti, riducendo i rischi e governando gli eventi estremi.

Il valore del Parco è proprio la sua costante presenza, uno spazio continuo di cura della natura di cui siamo parte. Per poterlo apprezzare



dobbiamo fermarci, riposare, osservare e cogliere il cambiamento costante del suo paesaggio. Ecco forse l'aspetto unico e speciale del Parco è quello di cambiarci mentre lo viviamo, diventiamo migliori perché la natura ha questa forza e capacità di farci vivere meglio e rigenerarci. Del Parco mi sorprende sempre l'amore che ogni persona che lo conosce trasmette per questo luogo. Vale la pena scoprire la narrazione quotidiana del Parco che è un racconto di pace e nonviolenza.

Il futuro ci guida verso la collaborazione di tutte le aree protette e verdi del territorio di Città Metropolitana per la creazione di un Parco Metropolitan Milanese che prima di essere un progetto istituzionale

è un'azione di collaborazione per la tutela del suolo libero e le aree verdi. Ma dovremo sostenere anche la creazione del Parco fluviale del Sesevo oggi sempre più determinate per la gestione delle acque contrastando la fragilità di un territorio eccessivamente cementificato.

Il nostro Parco nel frattempo allarga i suoi confini nella propria comunità con 150 ettari di territorio a Cinisello Balsamo, consolida quindi la propria sfida che attraverso il consumo di suolo zero disegna la nuova città, si rigenerano gli spazi, si contrasta la crisi climatica e si permette una migliore qualità della vita.



Da problema a... opportunità!

Tutti noi siamo a conoscenza che il Torrente Seveso, almeno dagli inizi degli anni '50, è sempre stato un problema causato da due maggiori criticità:

- l'alto grado di inquinamento delle sue acque maleodoranti che giorno per giorno cambiavano colore. Ora le sue acque non si colorano più come un tempo e, al massimo, si colorano di marrone nel caso di forti temporali per il carico di sedimenti che il fiume erode e trasporta a valle. Se il Seveso non si colora più come un tempo, non significa che le sue acque non siano più inquinate.

- le periodiche esondazioni che hanno causato e continuano a causare gravi danni e disagi nel territorio del Nord Milano. Dal '76 al '20 ci sono state 107 esondazioni. Ultimamente esse sembrano essere diminuite nonostante che gli eventi meteorologici estremi siano più intensi ma anche più concentrati nello spazio e nel tempo.

La messa in sicurezza dalle piene del Seveso non può essere disgiunta dagli interventi per il miglioramento della qualità delle sue acque. Questi interventi sono entrambi necessari, per restituire il torrente al suo stato di equilibrio originale.

Da tempo la cittadinanza chiede soluzione a questi due problemi ma, solo dal 2020, Regione Lombardia ha cominciato a fare qualcosa di concreto per risolverli con la Vasca di Laminazione di Bresso, nel territorio del Parco Nord. Essa è stata fortemente contestata per via del ristagno di acque ritenute inquinate e pericolose per la salute della popolazione circostante la vasca.

La vasca di Bresso, ha una capacità di

250.000 mc (metri cubi). Per chi non l'avesse mai vista; ha l'estensione di 4 piscine olimpioniche, una profondità di 10 -12 metri. Fondo e fianchi sono impermeabilizzati con uno spessore di cemento armato di circa 1 metro. Realizzata tra luglio 2020 e maggio 2024, il suo contributo volumetrico è del solo 5% rispetto al volume di piena critica dei "cento anni" calcolata in 4,6 Mln mc. La vasca di Bresso è stata realizzata, collaudata ed aperta circa 5/6 volte durante il 2024 riuscendo ad evitare, con chiusure ed aperture ben calibrate, esondazioni significative, nonostante il suo piccolo contributo volumetrico. In caso di piena, l'azione del depuratore di Bresso non contribuisce alla "pulizia delle sue acque" perché viene by-passato, non avendo la funzionalità di trattare volumi d'acqua eccezionali.

Da sola, la vasca di Bresso non si risolve il problema dell'esondazione nel Nord Milano, che in caso di elevate precipitazioni, risulta allagato oltre che dall'acqua proveniente da Nord, anche dai volumi di troppo pieno delle fognature di Cinisello Balsamo, Bresso, Cusano Milanino e Cormano.

Nel 2017 per risolvere il problema

delle esondazioni, lo Studio realizzato da Ersatec, per conto di Regione Lombardia, raccomandava la costruzione di:

- 4 Aree Golenali: Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate e Lentate sul Seveso per un totale di 542.000 mc,
- 4 Aree di laminazione: Lentate sul Seveso 808,000 mc, Paderno - Varedo 2.2 Mln mc e Senago 810,000 mc per un totale di 4,1 Mln mc

Dallo stato di avanzamento lavori a fine 2024, tutte le aree di laminazione risultano in ritardo di realizzazione e con un significativo incremento dei costi.

La vasca di Paderno - Varedo (2.2 Mil mc) risulta inoltre difficilmente realizzabile in quanto necessita sia di una costosa bonifica dei terreni fortemente inquinati dall'attività della Ex-SNIA, che per effetto della lievitazione dei costi di realizzazione della vasca stessa. La progettualità del rischio idraulico risulta quindi compromessa per mancanza di circa 2.2 Mil mc.

Per compensare questa carenza volumetrica, noi del CCTS (Coordinamento Comitati Torrente Seveso)



proponiamo di intervenire con il reperimento di aree impermeabili lungo il torrente che, attraverso opere di Invarianza idraulica, possono compensare questo squilibrio idraulico.

A queste infrastrutture si è aggiunta la vasca del torrente Terrò (60.000 mc), che verrà realizzata per cercare di contrastare le esondazioni nel comune di Meda.

Alcune campionature di ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) pubblicate dal 2009 al 2014 a Bresso, hanno mostrato come nelle acque del torrente siano stati ritrovati inquinanti quali: Nitriti, BOD, COD, Ammoniaca, Tensioattivi, Coliformi totali e fecali ed inoltre Metalli pesanti disciolti come Zinco, Cromo, Rame, Mercurio e Cadmio. Nonostante la forte criticità della qualità delle acque del torrente a Bresso, questa stazione di rilevazione di Bresso è stata eliminata e per questo, non conosciamo l'attuale stato qualitativo delle acque. Dalle analisi di ARPA si potrebbe finalmente capire la qualità delle acque e dei materiali in sospensione che poi divengono fanghi di decantazione nella vasca.

A Bresso lo stato ecologico non raggiunge mai il livello "buono" mentre lo stato chimico risulta "non buono" per le alte concentrazioni di diserbante Glifosate rinvenute nel triennio 2012-2014. Il suo metabolita AMPA risulta in concentrazioni più di 100 volte superiore ai valori soglia e più di 200 volte superiori a Lentate nel 2018 e, fino a 300 volte superiori, a Paderno nello stesso anno.

Da Fino Mornasco a Cesano Maderno, lo stato chimico "non buono" è legato alla presenza di Mercurio fino a Carimate e di Nichel da Carimate a Cesano Maderno. In diverse località viene rilevato il diserbante Glifosate in concentrazioni elevate.

La comunità Ittica del Seveso è composta da sole 14 specie di cui 9 autoctone e 5 alloctone.



Il problema degli scarichi abusivi, censiti alcuni anni fa dalla Procura di Milano, è stato oggetto di verifica, effettuata dal progetto Brianza Stream, finanziato da Regione Lombardia e completato nel 2023 ma, i risultati non sono stati pubblicati da FLA (Fondazione Lombardia per Ambiente) e quindi non si conosce quanti essi siano e la loro natura. Per differenziare gli interventi da mettere in atto da Comuni e Province, bisogna conoscere le classi di inquinamento.

Con Invarianza Idraulica si intende l'insieme di tutte quelle pratiche da mettere in atto per contenere l'afflusso di acque meteoriche che attraverso le reti fognarie, defluiscono nelle acque del Seveso, aumentando a dismisura il volume di piena. Tra queste misure possiamo contemplare:

- aumento delle superfici drenanti attraverso de-impermeabilizzazioni di superfici pavimentate o asfaltate permettono la naturale infiltrazione dell'acqua nel suolo con ripristino della permeabilità.
- raccolta di "acque meteoriche" dalle superfici di copertura in vasche di contenimento per un loro riutilizzo per irrigazione di campi e

giardini o come acqua sanitaria.

- realizzazione di NBS (Natural based solutions) come giardini, tetti di pioggia, trincee drenanti, etc.

Si tratta di ripensare i centri urbani come "Città spugna" che trattiene l'acqua in caso di precipitazioni e restituisce l'eccesso quando l'evento è terminato.

La gestione delle acque urbane è diventata una preziosa risorsa da valorizzare per la salvaguardia delle riserve idriche profonde e dagli sprechi.

L'Invarianza Idraulica diviene quindi la risposta più adeguata, moderna ed efficace al fenomeno delle esondazioni.

Per risolvere le criticità del torrente Seveso, bisogna affrontare il tema nella sua globalità di bacino con un progetto a 360°, attraverso la collaborazione di Regione Lombardia e AIPO (Agenzia Interregionale del fiume Po) che costituiscono una "cabina di regia" che coordinano il lavoro sinergico di Province, Città Metropolitana, Parchi, Comuni ed Associazioni operanti nel territorio.

Si dovrà procedere all'aggiornamento dei dati e stabilire un Programma di Azioni, che coinvolga gli Uffici Tecnici Regionali di ERSAF (Ente Regionale salvaguardia Agricoltura e Foreste).

Per prima cosa occorre intervenire per risolvere le criticità di inquinamento e delle esondazioni delle sue acque attraverso un progetto di riqualificazione dell'intero bacino, restituendolo alla sua destinazione naturale di Infrastruttura verde che si fonda con i parchi esistenti e si configuri come un corridoio ecologico che si sviluppa da Nord a Sud: il Parco sovracomunale del Seveso.

Annotiamo per conoscenza qualche dato a consuntivo del 12° concerto Jazz del novembre scorso organizzato per beneficenza dalla nostra Associazione. Gli spettatori sono stati 400, per un totale offerte di **4865 euro, direttamente consegnati alla Caritas di Cusano.**
Ci fa piacere constatare che in questi 12 anni abbiamo superato i 4500 spettatori e devoluti oltre 50.000 euro alle associazioni del territorio.

Giornate di primavera 22 e 23 marzo

Il FAI anche quest'anno ri-
propone la visita ai luoghi
più belli e suggestivi del-
la Città giardino di Cusano
Milanino in occasione delle
"Giornate di Primavera"



☎️ 02 4548 3870

AFFILIATO: STUDIO CUSANO MILANINO
PIAZZA XXV APRILE, 17 - CUSANO MILANINO - MI

REALIZZIAMO
I VOSTRI
SOGNI DI CASA

cusanomilanino@tecnocasa.it
milano@tecnocasa.it
Gruppo Tecnocasa (Tecnocasa Cusano Milanino)

infopoint cittagiardinocusanomilanino